Alessandro CHIDICHIMO

Lo spazio materiale della scrittura di Saussure : *L'essence double du langage*

Che cosa dobbiamo raccontare al lettore che si trova ad affrontare un testo di Saussure per fargli comprendere meglio le scelte operate nella cura editoriale e le ragioni del testo che si trova di fronte? Che cosa serve mostrare al lettore e in che senso è utile metterlo in condizione di avere il maggior numero di dati a disposizione da un lato e dall'altro un testo che sia immediatamente leggibile? Soprattutto se non abbiamo un testo finale che serva da parametro e guida nella ricomposizione delle bozze dell'autore, ma il manoscritto è rimasto in uno stato non definitivo, senza altre indicazioni rispetto alla sua composizione e al suo ordinamento?

Analizzeremo il caso de *L'essence double du langage* (ED) perché non solo è il testo che riveste una forte importanza teorica, ma anche perché mostra dei problemi di ricostituzione filologici per un verso unici e per un altro prototipici per spiegare le ragioni del lavoro di Saussure. L'unicità consiste nel fatto che le caratteristiche di questo manoscritto, a un esame attento, risultano essere del tutto omogenee; la prototipicità è rappresentata dal fatto che il metodo utilizzato per rilevare parametri di comparazione potrà essere esportato e impiegato su altri testi che si trovino in uno stato in cui sia necessaria una risistemazione o un primo aggiustamento testuale. Altro dato importante è che la storia filologica di ED mostra anche un problema rispetto alle operazioni propriamente filologiche eseguite sul testo fino alla pubblicazione di una prima edizione che presenta diversi problemi. Il tentativo sarà mostrare una possibile strada di ricomposizione del testo attraverso il rilevamento di concordanze legate ai manoscritti.

Per procedere verso una ricomposizione di questo manoscritto nel tentativo di ricostruzione considereremo non soltanto la scrittura come se fosse estratta dal manoscritto, ma al contrario procederemo attraverso un'analisi anche del materiale del supporto. In pratica di tutto il corpo del manoscritto.

Le ragioni di questa scelta sono legate al fatto che vogliamo dare notizia di *come si è arrivati a questo punto*, del perché il manoscritto si trova in questo stato e che dati possiamo trarre da questa situazione che ci aiutino nella ricomposizione del testo, soprattutto in luogo di una prima ricomposizione effettuata da Rudolf Engler (rispondere quindi anche alla domanda *che interventi ci sono stati?*). La seconda ragione corollario della prima è *come Saussure è arrivato a questo punto*, ovvero qual è stata la pratica di scrittura che ha portato a questo manoscritto. Comprendere come lavorava Saussure significherebbe comprendere come ha costruito il testo e avere un numero maggiore di informazioni per la ricostituzione.

Nel caso di ED questo tipo di lavoro è del tutto necessario. ED è un testo in transito, un movimento di pensiero mai interrotto nella riflessione di Saussure (alcune pagine di ED saranno riprese nei corsi vent'anni dopo, alcune pagine di ED si trovano a fare da crinale tra diversi lavori contemporanei e riecheggiano un periodo precedente la stesura effettiva) e spezzato solo dal limite delle pagine. Questo testo non ha un corpo che si presenta in sequenza determinata, ma abbiamo micronuclei testuali e, quindi, dei micronuclei manoscritti che presentano due gradi di ordinamento da ricostituire: uno interno, il rapporto tra le pagine di un foglio o di più fogli legati esplicitamente tra loro; e un ordinamento esterno, ovvero il rapporto tra i diversi micronuclei testuali. Ancora sul fronte dell'ordine interno ci troviamo a dover affrontare il procedere della stesura del testo e delle successive revisioni di Saussure che sono segnati per l'impiego di materiali che presentano differenze specifiche e che ci indicano una cronologia nella scrittura e mostrano la riflessione sugli stessi argomenti per Saussure (p. es. le cancellature, la necessità di inserire delle aggiunte o intere pagine esplicative). Ancora abbiamo a che fare con una prima sistemazione del testo effettuata nel

periodo che va dal ritrovamento del manoscritto fino al lavoro – non terminato nemmeno questo – di organizzazione del fondo da parte di Rudolf Engler e, infine, ai successivi aggiustamenti degli archivisti (p. es. basti pensare che l'archivio della sala manoscritti della BGE ha ritenuto di dover presentare ED sotto due diversi ordini: il primo AdS 372 che rispecchia lo stato del manoscritto – ma che resta sempre viziato da un primo movimento di riallocazione di Engler – il secondo AdS 372bis – che rappresenta in formato di fotocopie l'ordine del testo pubblicato.

La nostra proposta è quindi in una situazione del testo frammentata offrire tutte le indicazioni possibili al lettore riguardo i documenti. Fornire quindi un apparato di note che si muova a diversi livelli separati e che renda conto di: notizie rispetto al ritrovamento dei testi (dove erano sistemati – nel caso di ED in delle buste titolate -, insieme a cosa – ED non si trovava in un gruppo unitario, ma era in alcuni casi tenuto insieme ad altri materiali - e che considerazioni offrono questi dati); materialità del testo (es. carta, inchiostro, formati e misure dei supporti, danneggiamenti, pieghe presenti nei fogli); ordinamento dei fogli rispetto all'ordine di scrittura (es. in un foglio che piegato a formare quattro pagine, quale pagina deve essere letta prima e perché? Perché l'ordine di scrittura non segue l'ordine delle pagine?); rapporti tra i diversi fogli e quindi dell'ordinamento tra fogli che presentano caratteristiche omogenee; dei rapporti tra diversi fogli o gruppi di fogli ma che sono riassumibili sotto una serie specifica (p. es. per ragioni testuali o materiali, o per ragioni riconducibili al fatto di trovarsi in una stessa busta); significato e possibili relazioni delle notazioni paratestuali di Saussure; delle ricorrenze testuali (es. quaternione è utilizzato specificamente solo una volta, ma ci sono altri luoghi testuali in cui è annunciato o parafrasato); ricorrenze terminologiche e testuali all'interno del testo e in altri documenti; dei rapporti con altri testi; altri dati filologici (es. notizie provenienti dall'epistolario o altri).

Ricostruire il testo dando notizia della ricostruzione effettuata e le sue ragioni, nel commento destinato al lettore, offrendo, quindi, un apparato di note che descriva non solo i legami teorici (p. es. evoluzione terminologica, filiazione di alcune nozioni in riferimento ad altri autori, ridiscussione delle stesse nozioni in altri testi), ma anche i movimenti dei gruppi testuali e la pratica di scrittura e di lavoro di Saussure. Oltre ciò offrire il testo restituito che permetta in ogni caso di avere sempre davanti il testo a cui si è arrivati. Questo lavoro risponde a due esigenze. La prima è che il lettore si possa trovare con tutti i dati possibili riguardo il manoscritto e che quindi possa essere messo in grado di comprendere meglio la storia della stesura del testo e dargli fiducia in modo da affrontare la lettura del testo senza intoppi; la seconda è che proprio nel momento in cui si offrono tutti i dati possibili si pensa a un movimento di scomparsa della cura e intervento editoriale.

Saussure nello scrivere ED era uso lasciare uno spazio sul lato sinistro del foglio per ritornare in caso ce ne fosse bisogno sul testo con eventuali riscritture e aggiunte. Penso che bisogna lasciare questo spazio libero per la scrittura anche al lettore dandogli tutti i mezzi necessari, raccontandogli tutta la storia, senza imporgli un testo che non offra spiegazioni e ancora di più che non sia astato sottoposto a tutte le comparazioni possibili. ED è un testo possibile: presentando le possibilità teoriche rappresentate dal testo stesso e inerente la rete semantica e di rimandi tra le pagine del manoscritto, ma è anche luogo di formazione di movimenti successivi. Allo stesso tempo rappresenta un punto di arrivo rispetto a un percorso teorico effettuato. E' un testo determinato dal movimento di pensiero e così deve restare in balia della prossima nota da aggiungere al margine e che ne cambi il significato.